

SALVATORE GIURLANDA

IL SOLE
ARDE ANCORA



LA MEDUSA EDITRICE MARSALA

Tutti i diritti riservati

All right reserved

Printed in Italy

Arti Grafiche Corrao s.p.a. - 91100 Trapani - Via Garibaldi 102-104 - tel. [0923]28324

© *Copyright by*

La Medusa Editrice - 91025 Marsala - Via San Domenico Savio 2 - tel. [0923]958278

PRESENTAZIONE

Conosco Salvatore Giurlanda da tempi assai lontani, da quando, «garzoncello scherzoso», frequentava il Ginnasio superiore di Erice, dove io insegnavo materie letterarie: occhi vivaci, intelligenza aperta, grande volontà di apprendere, spiccato senso di emulazione lasciavano presagire un sicuro avvenire. Non pensavo, però, che il giovane allievo nascondesse in sé doti non meno apprezzabili, come quella di scrittore. Tale, infatti, risulta a chi scorre le pagine di questo interessante volume, che mi è oltremodo gradito presentare ai lettori.

Si tratta di una serie di racconti, dove non mi sarei francamente aspettato di trovarmi di fronte a un narratore tanto attraente sia per i temi proposti che per la capacità di svolgerli con una disinvoltura inconsueta. Non è, d'altra parte, comune che un uomo di scuola abbia il tempo di dedicarsi, nonostante i molteplici e gravosi impegni, alla nobile arte dello scrivere.

Se lo ha fatto, è stato più che per una esigenza di evasione, di rifugio nella memoria, per un bisogno di meditazione, di riflessione, di raccoglimento.

E non è poco.

In un pullulare di mode e di sterili sperimentalismi, in un momento in cui il prodotto letterario viene offerto in confezioni ben definite, l'autore ci porge prezioso dono di un'opera di narrativa classicamente compatta ed insieme di eccezionale freschezza.

Anzi, dirò di più: quella che viene proposta a chi ama la lettura è, in parte, frutto di vita vissuta, una vita proiettata sulla pagina da

una fervida fantasia che la trasfigura, traducendola in emblemi, in simboli della coscienza, che vanno al di là di ogni dimensione geografica e temporale.

Il libro si articola in leggende ericine: La fiera di sant'Anna, che si può considerare, direi quasi, il recupero di una favola popolare imperniata sul tempio di Venere ericina e trasferita dalla credulità della gente al mondo d'oggi; Il tesoro del corsaro, un esempio di ricchezza accumulata per vie traverse, che offre al protagonista il privilegio ereditabile d'inserirsi nella fascia dirigenziale economico-politica; 'A truvatura, che ci porta in una sfera di magia per interferenze diaboliche azionate dalla bramosia e avidità di lucro, su cui, però, finisce col prevalere il sentimento di fraternità; alternate, queste, rispettivamente, da novelle che rasentano il fiabesco con lieve sfumatura di verosimiglianza, ambientate, come sono, in una Marettimo selvaggia e primitiva, sullo sfondo di storie d'amore, delle quali due drammatiche, Fatima e Bedan e Tan Mohamed, la terza di carattere mitologico ridanciano, La grotta della Bombarda.

Fanno seguito, in primo luogo, una vicenda semiseria, Cicerone tra Lilybeo ed Erice, dove sono racchiuse osservazioni ed esperienze relative all'antica Lilybeo ed ai suoi dintorni, con un aggancio al culto di Venere e alle sue plurime implicazioni; con vero diletto si legge Il cromosoma, scherzoso episodio utilizzabile anche come stimolo all'educazione sessuale; riprende ed amplifica uno spunto di cronaca nera ottocentesca locale Il mafioso, che intrattiene su situazioni di contrasti politici inquinati da intromissioni delinquenziali e da insofferenze mafiose attorno allo strapotere di signorotti blasonati; La casa e il campanile percorre un cammino retrospettivo, con personaggi vagamente aggettivati, in un succedersi di fatti sostenuti da considerazioni e giudizi, anche caustici ed amari, fino ad uno sbocco un po' astratto in visioni di giustizia, amore, sano equilibrio democratico; completa, infine, la serie di capitoli Spigolature, un insieme di aneddoti, asterischi, figure e tipi facilmente riconoscibili nel reale, note di costume, modi di vivere non sempre ortodossi, propri del nostro tempo, rimpianti e nostalgie riconducibili, forse, allo stesso autore.

Dalle vicende vere o immaginarie, che movimentano le pagine di questo libro, in cui tutto un mondo si agita e scherza, da una curiosa

folla di elementi umani, balza evidente la vocazione narrativa di Salvatore Giurlanda, a riconferma del primo esperimento con Il prezzo del riscatto di recente pubblicazione, che si evidenzia, soprattutto, nel saper condurre, con particolare abilità, l'intricarsi e lo sciogliersi di trame soffuse spesso di fine umorismo, e nel trasmettere, a più livelli, messaggi che, pur appena accennati, riguardano angoscianti problemi di sempre: l'ansia di bene, l'amore per la natura, la fede nella vita, nonché la speranza che, al di là delle debolezze e delle contraddizioni, possano trionfare la compostezza, il buon senso, il diritto.

Ed è per questo che consigliamo la lettura de Il sole arde ancora, il cui contenuto, ispirato ai migliori criteri morali, tende ai più alti principi con una forza comunicativa di notevole efficacia.

Vito Costa